

AUTORE : VIRGINIA MELIS , RESPONSABILE PROCESSO PREVENZIONE SEDE INAIL DI SASSARI

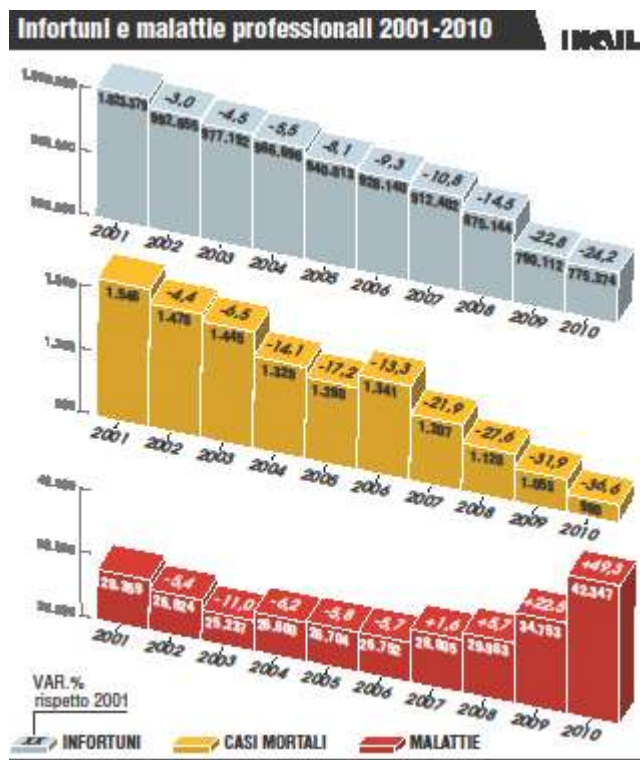
ENTE : INAIL

TITOLO : L'ANDAMENTO INFORTUNISTICO CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA REGIONE

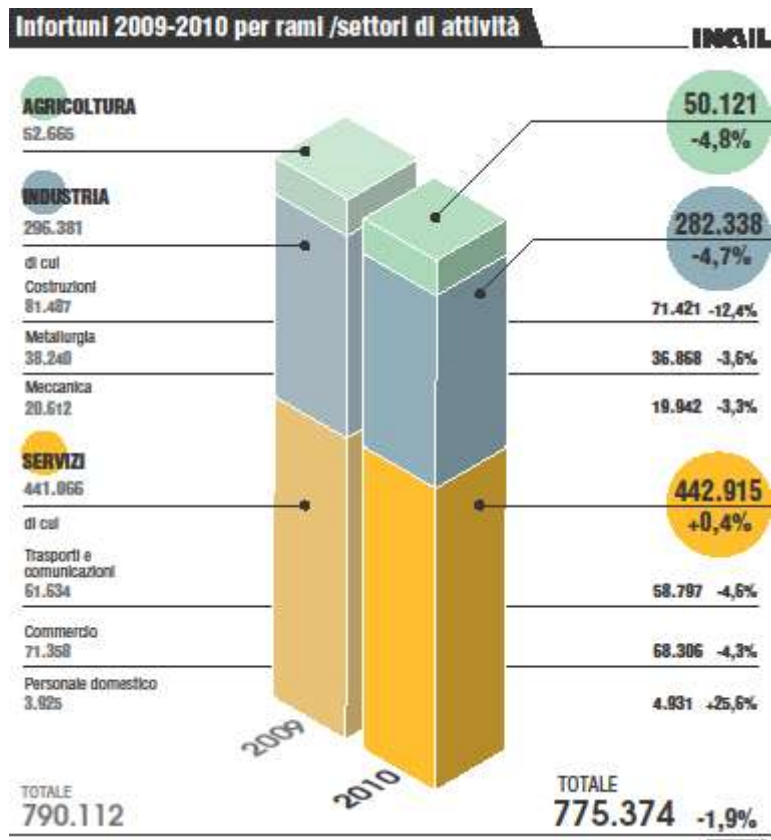
### SARDEGNA . I DATI STATISTICI INAIL

I dati ufficiali dell'INAIL documentano un calo costante e progressivo ,nell'ultimo decennio, degli infortuni sul lavoro .

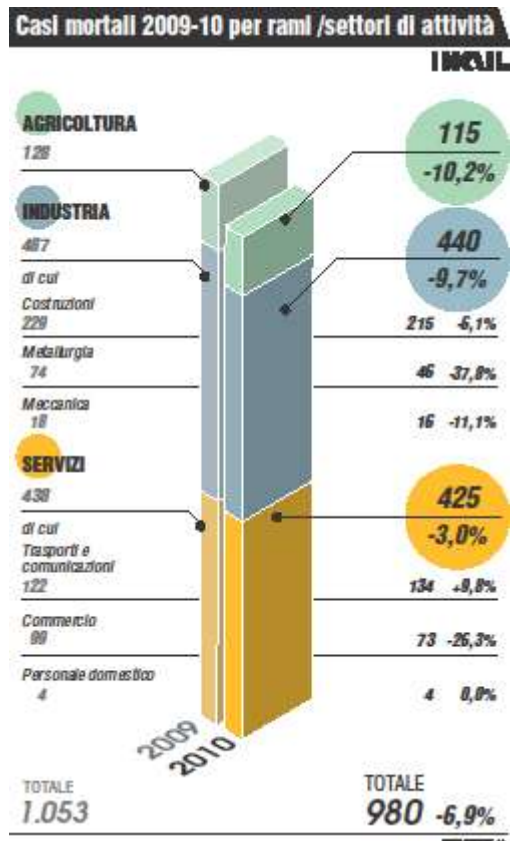
Più che di una semplice inversione di tendenza possiamo parlare di un vero e proprio cambiamento strutturale intervenuto nel nostro Paese dovuto sicuramente alla difficile congiuntura economica e al calo dell'occupazione ma anche alla maggiore sensibilizzazione di imprese, lavoratori e, più in generale dell'opinione pubblica, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e sul valore etico,sociale ed economico della prevenzione .



Il confronto tra il 2009 e il 2010 conferma l'andamento decrescente degli infortuni, anche se in misura più contenuta rispetto al periodo 2008-2009, con una contrazione dell'1,9% dei casi denunciati (da 790.000 a 775.374).



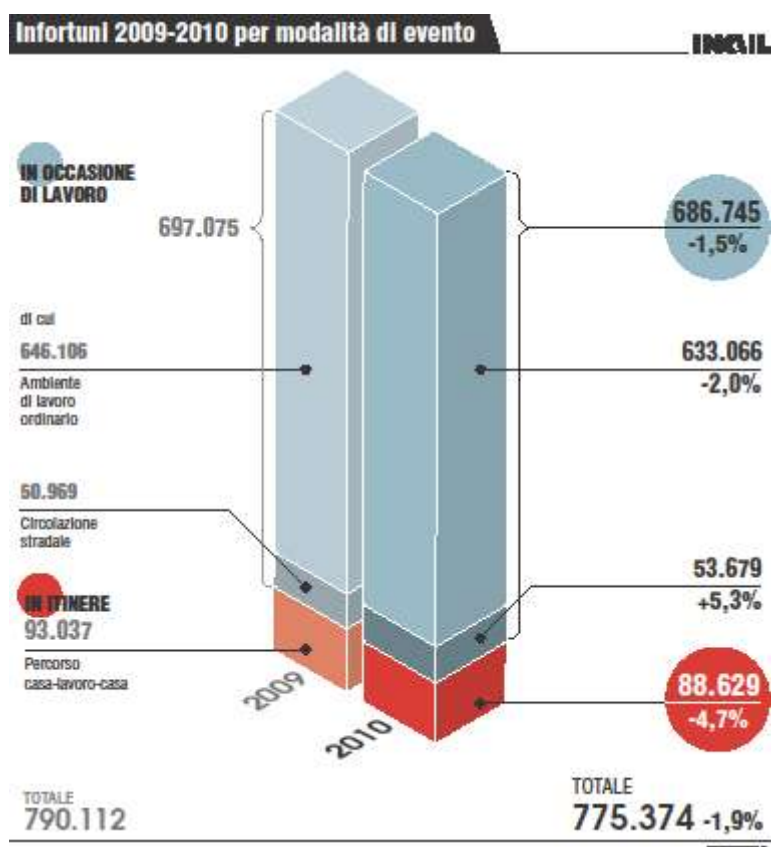
Gli infortuni mortali nel 2010 sono stati 980 ,in diminuzione del 6,9% rispetto ai 1.053 dell'anno precedente. Per la prima volta dal dopoguerra si è scesi sotto la soglia dei mille casi .



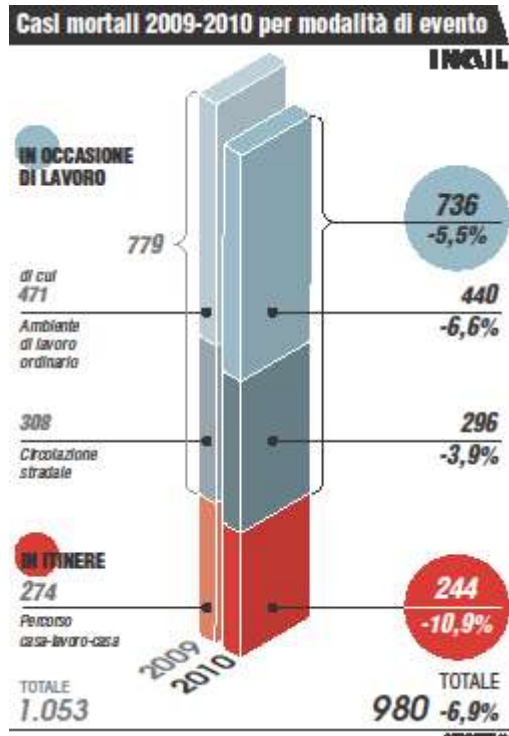
La riduzione maggiore si è registrata per gli infortuni “in itinere” (ovvero, verificatisi nel tragitto casa-lavoro e viceversa) : da 93.000 casi del 2009 si è passati ai quasi 89.000 del 2010 (-4,7%).

Più contenuta, invece, la riduzione degli infortuni “in occasione di lavoro” (cioè avvenuti nei cantieri, stabilimenti, in campagna, ecc.) : dai 697.075 del 2009 ai 686.745 del 2010 (- 1,5% rispetto al 2009) .

Sono, invece, aumentati del 5,5% gli incidenti dovuti alla circolazione stradale (occorsi, cioè, a lavoratori che hanno la strada come luogo di lavoro, come gli addetti all’autotrasporto di merci e di persone, commessi viaggiatori, ecc.) : dai 50.969 del 2009 ai 53.679 casi nel 2010.

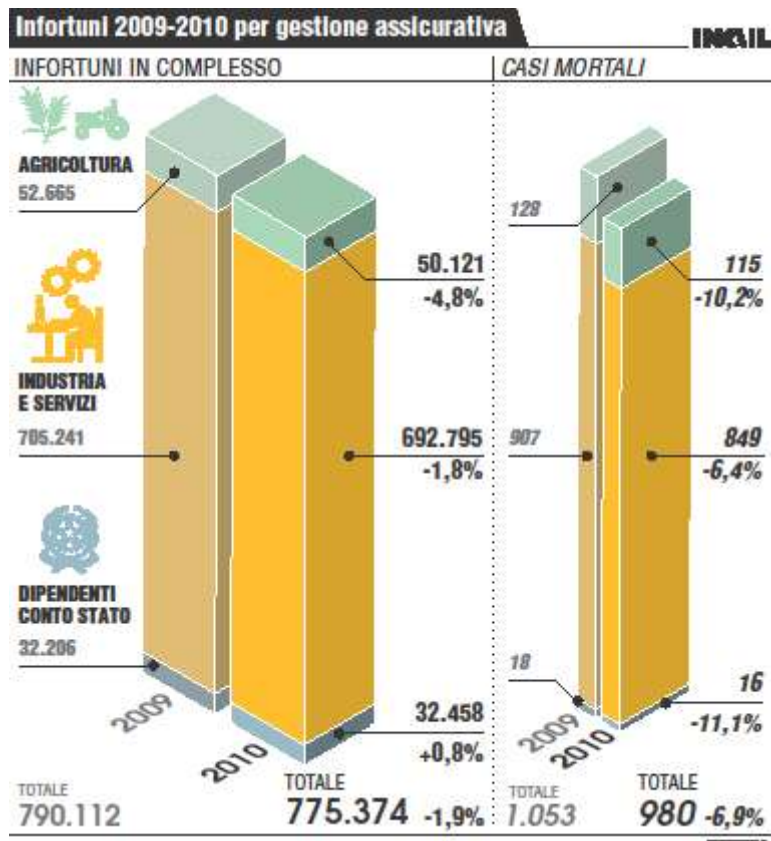


Anche per i casi mortali, gli infortuni “in itinere” hanno conosciuto la contrazione più forte (-10,9%) scendendo da 274 a 244, mentre i 779 infortuni in occasione di lavoro dal 2009 scendono del 5,5% (736 nel 2010) e quelli dovuti alla circolazione stradale scendono del 3,9% rispetto al 2009.



Settorialmente ,la contrazione degli infortuni si è concentrata nell'Industria ,più colpita dal calo occupazionale ,e in Agricoltura (rispettivamente -4,7% e -4,8%).

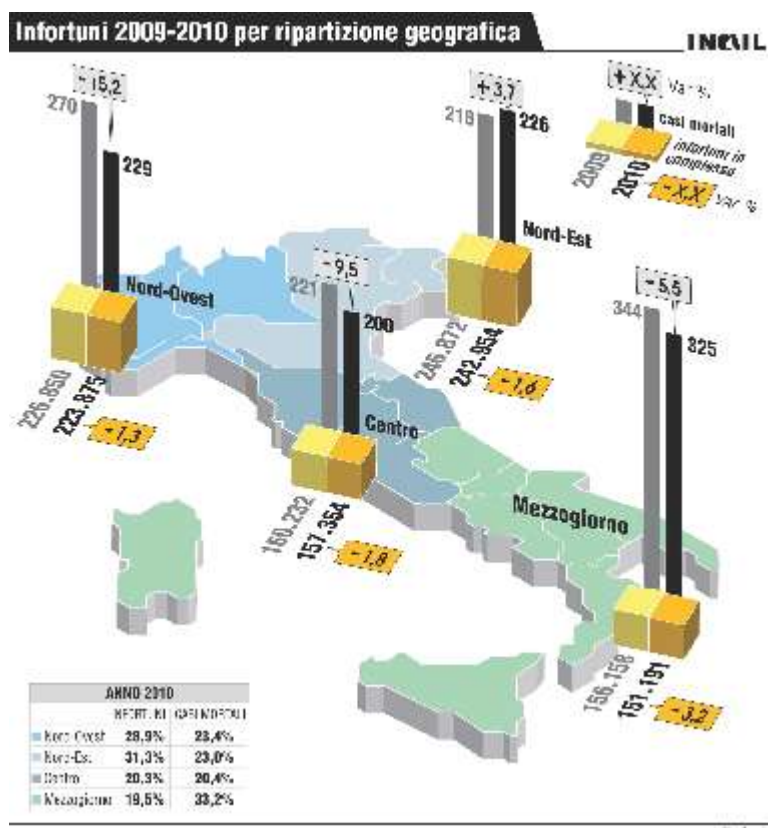
Ancora più significativo ,in termini percentuali , il calo per i casi mortali : in Agricoltura si registra una diminuzione del 10,2%,seguita dall'Industria (-9,7%) e,con più distacco,dai Servizi (-3,0%) .



Tutte le aree del Paese sono state interessate dal calo, con riduzioni percentuali crescenti dal Nord al Sud. A Nord, dove continua a concentrarsi il 60% degli infortuni in virtù anche di una maggiore densità occupazionale, il calo è stato dell'1,5%, riduzione che sale all'1,8% per il Centro e al 3,2% al Mezzogiorno.

I casi mortali diminuiscono soprattutto nel Nord-Ovest (Lombardia in particolare, con una diminuzione del 30%) col -15,2% di vittime; significativi cali anche al Centro e nel Mezzogiorno mentre nel Nord-Est, in controtendenza, c'è stato un aumento del 3,7%.

Il calo degli infortuni ha interessato quasi tutte le aree del Paese ma in maniera più intensa regioni come la Basilicata, la Campania, la Calabria e la Sardegna. La regione più "virtuosa" nel 2010 è stata il Molise con un calo degli infortuni del 8,9%.



Se gli infortuni sul lavoro sono in costante diminuzione nel nostro Paese lo stesso non si può dire per le malattie professionali : dopo la notevole crescita del 2009 , nel 2010 si assiste ad una accelerazione con oltre 42.000 denunce (+22 rispetto al 2009 e +58% in 5 anni) .

Ma più che ad un aggravamento del rischio tecnopatico il fenomeno può ricondursi all'emersione delle malattie cd."perdute" o nascoste : da sempre,infatti,si riteneva quello delle malattie professionali un fenomeno sottostimato. Un consistente numero di patologie non riusciva ad emergere e non veniva denunciato per scarsa conoscenza .

Negli ultimi anni gli operatori del settore (INAIL,Parti sociali,medici del lavoro) hanno portato avanti una serie di iniziative ,coinvolgendo i medici di famiglia,per sensibilizzare i lavoratori e i datori di lavoro al ricorso alla tutela assicurativa.

Oltre alla maggiore consapevolezza,un secondo elemento che ha influito sull'andamento delle denunce è stata l'entrata in vigore del D.M. 81 del 09.04.08 che ha introdotto le nuove Tabelle delle patologie "con presunzione legale d'origine" .

L'introduzione nelle Tabella dell'indicazione nominativa delle patologie ne ha agevolato l'individuazione . Per esempio,sono state riconosciute come "tabellate" le malattie muscolo scheletriche da sovraccarico bio meccanico e movimenti ripetuti vere protagoniste del record di denunce (+158% dei casi in 5 anni): le quasi 26.000 denunce del 2010 rappresentano il 60% del totale dei casi denunciati .

Il fenomeno è particolarmente evidente in Agricoltura dove le denunce di malattia professionale sono più che quadruplicate nell'ultimo quinquennio con una preponderanza delle malattie osteo-articolari e muscolo tendinee che arrivano ad incidere nel 2010 per l'80,4% (oltre 5.000 denunce) a fronte di un 50% nel 2006 (oltre 700 denunce) con un incremento di oltre il 600% .

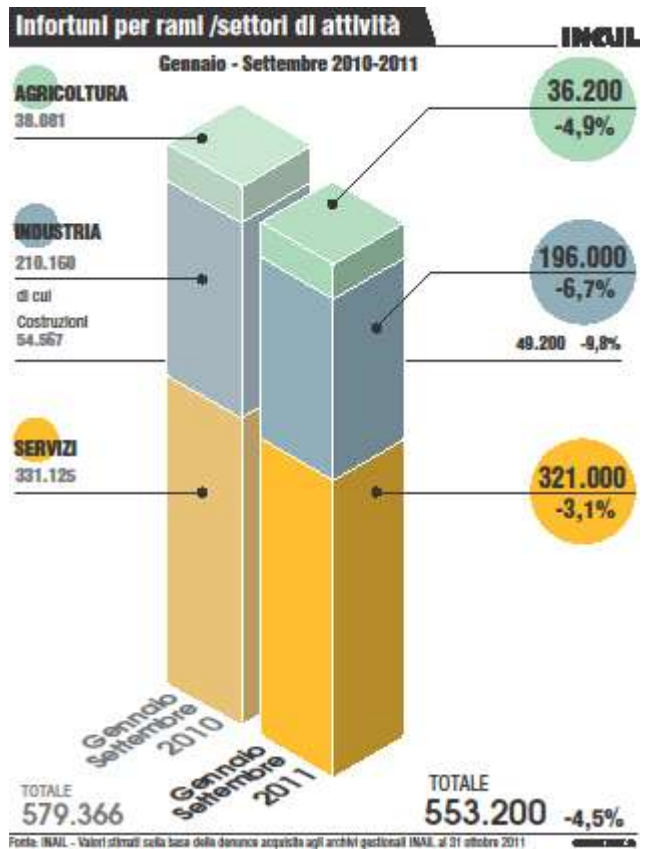


# Malattie professionali 2006-2010

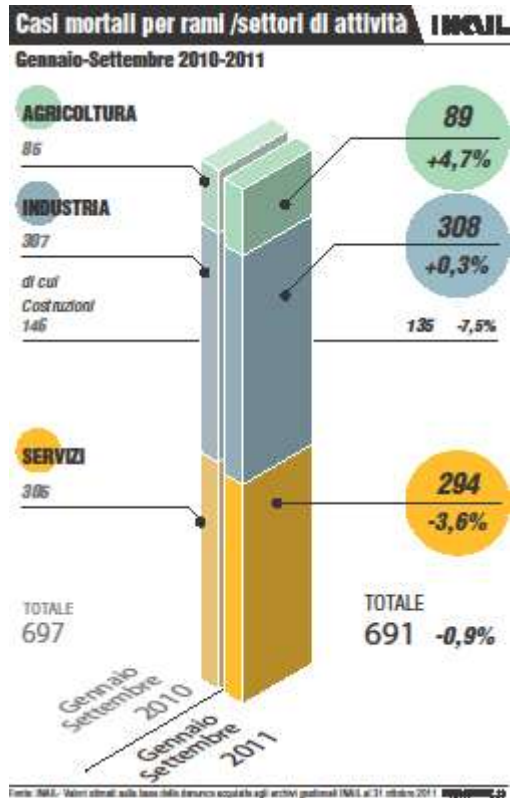
INAIL



Nel 2011 i dati provvisori dell'INAIL aggiornati al terzo trimestre confermano il trend decrescente e registrano un calo di circa 26.000 denunce rispetto allo stesso periodo del 2010 (da 579.000 a 553.000) pari ad una flessione del 4,5% .



Per i casi mortali la flessione è più contenuta . I casi mortali sono passati da 697 a 691,in diminuzione dello 0,9% .

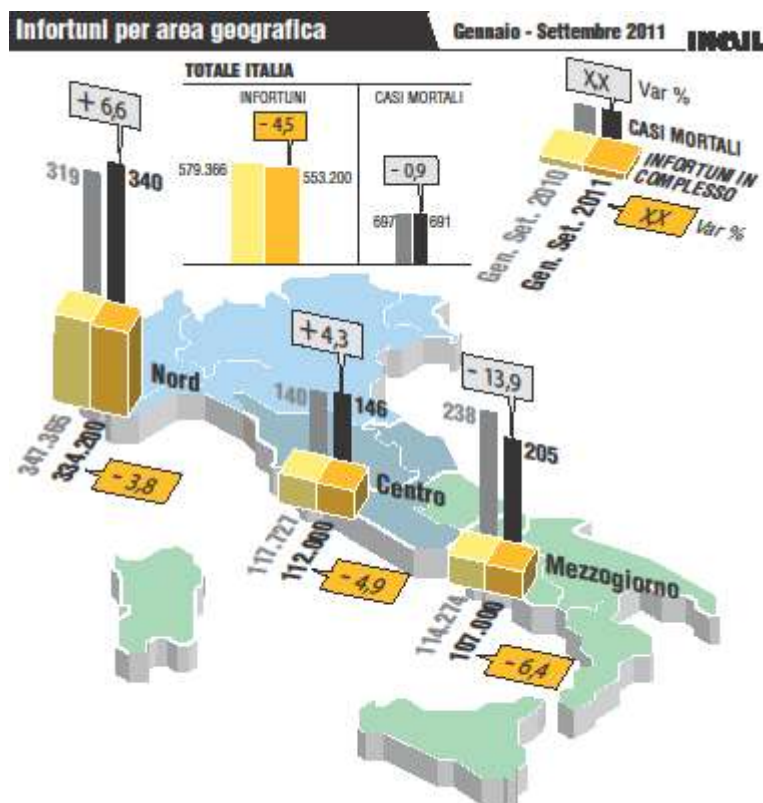


La riduzione degli infortuni riguarda tutti i rami di attività, ma è stata più pronunciata nell'industria (-6,7%) rispetto all'agricoltura (-4,9%) e ai servizi (-3,1%). Il dato appare ancora più significativo se si considera che le rilevazioni ISTAT attestano, nel periodo di riferimento, una crescita dell'occupazione complessiva compresa tra lo 0,1% e lo 0,4%.

Nel settore delle Costruzioni, in cui gli occupati risultano diminuiti dell'1,2%, gli infortuni fanno segnare un -9,8%. I casi mortali si contraggono nei Servizi (-3,6%), crescono nell'Agricoltura (+4,7%) e restano sostanzialmente stabili nell'Industria.

Il calo è generalizzato, ma meno rilevante al Nord (-3,8%) rispetto al Centro (-4,9%) e al Sud (-6,4%), dove peraltro il numero di occupati è cresciuto dell'1,2% contro lo 0,3% del Nord e il -0,3% del Centro.

Il Mezzogiorno è caratterizzato da una costante flessione degli infortuni mortali (-13,9%), che invece aumentano al Nord (+6,6%) e al Centro (+4,3%).



Fonte: INAIL - Valori stimati sulla base delle denunce acquisite agli archivi gestionali INAIL al 31 ottobre 2011

## IL FENOMENO INFORTUNISTICO IN SARDEGNA NEL 2010

Per quanto riguarda, in particolare, la Sardegna, si rileva per l'anno 2010 la conferma del **trend in diminuzione** del numero degli infortuni sul lavoro, passati dai **16.680** dell'anno 2009 ai **15.967** (- **4,3%** rispetto all'anno precedente) : la riduzione è, per la prima volta maggiore, in percentuale, della tendenza riscontrata a livello nazionale (-1,9%, da 790.112 a 775.374).  
Sensibile flessione per gli infortuni mortali , passati da 41 a 27 casi (-34%) .

Sul totale degli infortuni quelli **in attualità di lavoro** sono diminuiti da 13.405 a 13.007 (-3%) .

Leggera flessione anche per i casi **in itinere** scesi a quota 1.946 (-2,3%) .

Calo decisamente più consistente ,invece, è quello che ha riguardato gli incidenti dovuti alla **circolazione stradale** che hanno registrato una contrazione del 21% passando da 1.283 a 1.014 casi .

I settori in cui questo dato ha registrato valori maggiori sono l'Agricoltura,dove-a fronte di una percentuale di occupati pari al 5%-,si è verificato il 16% del totale degli infortuni (2.427 denunce su 30.000 occupati) e le Costruzioni (1.662 infortuni su 56.000 occupati) .

Come detto,gli infortuni con esito mortale si sono notevolmente ridotti scendendo a 27 casi ( dai 41 casi nel 2009 ) con una flessione pari al 34% .

Una variazione così significativa a livello percentuale è dovuta anche alla presenza, nell'anno 2009, di un "picco" particolarmente elevato di eventi che aveva portato i casi mortali da 28 a 41 in un solo anno, prevalentemente legati alla circolazione stradale.

Per valutare correttamente l'andamento degli infortuni con esiti mortali appare quindi utile riguardare i dati degli ultimi cinque anni: 36 infortuni nel 2006, 37 nel 2007, 28 nel 2008, 41 nel 2009 e 27 nel 2010 **che confermano, per il periodo in esame, la tendenza alla riduzione.**

Il trend in riduzione degli eventi con esito mortale è in linea con la tendenza in diminuzione riscontrata ,come si è visto, a livello nazionale, pari al 6,9% .

Se si esaminano i dati riferiti esclusivamente agli infortuni mortali accaduti in attualità di lavoro (all'interno,cioè,dei luoghi di lavoro) **il dato è risultato costante, con 16 eventi sia nel 2009 che nel 2010.**

Vi è stata invece una notevole riduzione degli infortuni mortali in ambito stradale (autotrasportatori merci e persone, commessi viaggiatori, addetti alla manutenzione stradale, etc.), dove gli infortuni legati alla **circolazione stradale** si sono ridotti **da 16 a 7**, mentre gli infortuni **in itinere** si sono ridotti **da 9 a 4**.

Significativa anche in Sardegna l'emersione delle malattie professionali .

Nel 2010 le malattie professionali sono aumentate rispetto al 2009 del 54,1%,passando da 1.815 a 2.797 del 2010 .

Se consideriamo il quinquennio 2006-2010 si è passati da 879 a 2.797,con un aumento del 318% .

A motivare quest'incremento ,come già detto con riferimento al dato nazionale,da un lato l'ampliamento della lista delle malattie professionali "tabellate" che ha ampliato notevolmente il campo delle possibilità di riconoscimento e,dall'altro ,la campagna di informazione capillare portata avanti dagli operatori del settore per l'emersione di queste patologie .

Esaminando gli specifici settori, le malattie professionali sono aumentate del **65,4%** nell'Industria e Servizi (da 1.274a 2.107) e del **28,7%** in Agricoltura (da 518 a 667).

Si tratta di incrementi di dimensioni notevolmente superiori alla media nazionale .

A seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa sulle malattie tabellate, rispetto al passato vi è stato anche un notevole cambiamento sul tipo di malattie denunciate.

Se prima infatti il maggior numero di patologie era legato alla sordità da rumore, nel 2010 la prevalenza è stata quella delle malattie osteoarticolari (*derivanti dalle modalità di esecuzione dell'attività, con influenza sull'apparato osteoarticolare e muscolare*) passate da 1.070 nel 2009 a 2.042 nel 2010 e costituenti il 73% di tutte le malattie denunciate, a fronte del 10,7 delle patologie da rumore (passate da 260 a 298) .

E' da notare che le patologie osteoarticolari sono aumentate dal 2006 al 2010 del 637,2% (da 277 a 2.042).

Ancora sottostimate rispetto alle attese paiono essere le patologie tumorali: 34 casi, di cui 3 da asbesto.

Nell'esaminare complessivamente il fenomeno degli infortuni non si può però non prendere in esame la situazione dell'occupazione e, in particolare, della "non occupazione" che ha pesantemente caratterizzato il 2010 nell'isola.

Il tasso medio di disoccupazione è passato dal 13,3% al 14,1%, pur in presenza di un aumento della popolazione occupata dello 0,8%, corrispondente a 1.000 unità occupate in più (da 592.000 a 593.000). (Fonte ISTAT)

La riduzione dell'occupazione si è spalmata tra l'agricoltura, con meno 4.000 unità (-11,8 da 34.000 a 30.000), e l'industria, con meno 7.000 unità (-7,5%, da 122.000 a 115.000) mentre nei servizi vi è stato un aumento di circa 14.000 unità (+ 3,2%, da 435.000 a 449.000).

Nel considerare il saldo occupazionale è poi opportuno tener conto del fatto che nell'anno 2010 vi è stato un notevole aumento del numero delle ore di cassa integrazione, cresciute di circa tre milioni .

La distribuzione degli occupati è, invece, nel complesso del 5% in Agricoltura (rispetto al 5,8% nel 2009), del 19,3% nell'Industria, di cui il 9,4% nelle costruzioni (rispetto al 20,7% e 10,2% nel 2009) e del 75% nei Servizi (rispetto al 73,5% nel 2009) (Fonte ISTAT).

Rilevante è la differente distribuzione degli occupati nei vari settori di attività tra la media italiana e quella dell'isola: in Agricoltura (Sardegna 5% ,Italia 3,9%); nell'Industria (Sardegna 19,3%, Italia 28,47%), nei Servizi( Sardegna 75,7% Italia 67,6%).

In Sardegna l'attività si è dunque ancora di più spostata verso i "servizi", settore a bassa incidenza di infortuni, con riduzione degli occupati nell'industria e nell'agricoltura, che presentano incidenze infortunistiche maggiori ed emerge la sempre maggior crisi del settore industriale.

Vi è stata quindi una riduzione non solo nella platea complessiva dei lavoratori soggetti a rischio, ma anche una maggiore riduzione dei lavoratori occupati in attività maggiormente a rischio.

Per quel che concerne la rischiosità delle attività lavorative, è da rilevare la situazione dell'**agricoltura**. Benché occupi solo il 5% dei lavoratori in attività, vi accadono il 15,2% di tutti gli infortuni (a fronte del 6,5% di media in Italia), in aumento anche rispetto al 2009 (15%) e oltretutto, con elevato tasso di gravità.

Esaminando, poi, gli infortuni in relazione all'agente materiale, se si considerano gli infortuni mortali e quelli che determinano invalidità permanenti , la voce "macchine" è quella maggiormente rappresentata e, tra queste una notevole incidenza hanno gli infortuni verificatisi durante l'uso di trattori agricoli o forestali .

La diffusa presenza di macchine vetuste, il mancato adeguamento di esse ai requisiti essenziali di sicurezza, la necessità di svolgere corrette operazioni di manutenzione e verifica sono le cause .

Oltre che la carenza di formazione, informazione ed addestramento degli operatori in materia di sicurezza sul lavoro causata soprattutto dalla prevalente struttura medio-piccola delle imprese agricole .

In quest'ambito si collocano anche i problemi legati all'utilizzo e integrazione dei lavoratori stranieri e all'impiego di lavoratori stagionali e/o occasionali.

Per l'INAIL le priorità sono queste :

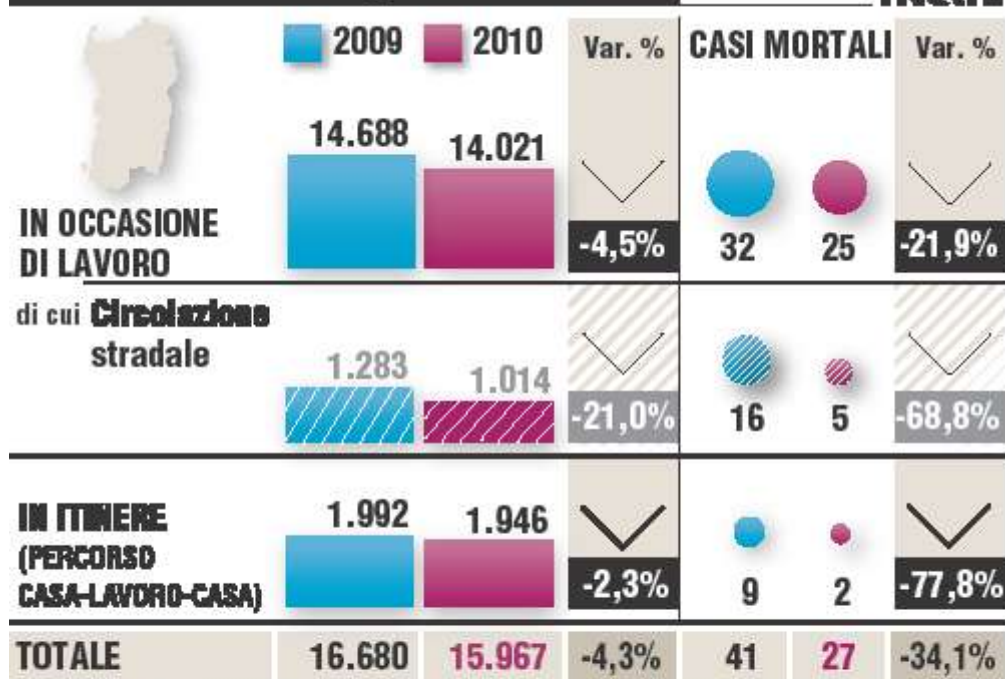
- opportuni incentivi per l'adeguamento delle macchine agricole ;
- immediata attuazione della legge 247/07 che prevede forme di premialità per le imprese virtuose in materia di sicurezza ;
- applicazione delle semplificazioni per i lavoratori stagionali agricoli previste nel TU 81/2008;

- progetti per interventi in materia di prevenzione nel settore agricolo sia a livello regionale che locale .



## Gli infortuni in Sardegna nel 2010

INAIL



del totale nazionale



Fonte: INAIL

## TAVOLE

Infortunati sul lavoro avvenuti nel periodo 2009-2010 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno					Infortunati sul lavoro avvenuti nel periodo 2009-2010 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno					
Fonte: archivi Banca Dati Statistica aggiornati al 30 aprile 2011					Fonte: archivi Banca Dati Statistica aggiornati al 30 aprile 2011					
<b>Tutte le gestioni</b>					<b>Agricoltura</b>					
PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2010/2009	CASI MORTALI		PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2010/2009	CASI MORTALI 2009
	2009	2010		2009	2010		2009	2010		
CAGLIARI	5.807	5.526	-4,8	13	5	CAGLIARI	418	403	-3,6	
NUORO	1.496	1.446	-3,3	-	2	NUORO	459	438	-4,6	
SASSARI	3.169	2.967	-6,4	7	5	SASSARI	491	427	-13,0	
ORISTANO	1.584	1.565	-1,2	-	3	ORISTANO	503	505	0,4	
OLBIA-TEMPIO	2.056	1.921	-6,6	13	9	OLBIA-TEMPIO	170	159	-6,5	
OGLIASTRA	630	586	-7,0	4	2	OGLIASTRA	136	132	-2,9	
MEDIO-CAMPIDANO	858	774	-9,8	2	-	MEDIO-CAMPIDANO	223	215	-3,6	
CARBONIA-IGLESIAS	1.080	1.182	9,4	2	1	CARBONIA-IGLESIAS	141	148	5,0	
<b>SARDEGNA</b>	<b>16.680</b>	<b>15.967</b>	<b>-4,3</b>	<b>41</b>	<b>27</b>	<b>SARDEGNA</b>	<b>2.541</b>	<b>2.427</b>	<b>-4,5</b>	
	11.696	11.430	-2,3							
<b>ITALIA</b>	<b>790.112</b>	<b>775.374</b>	<b>-1,9</b>	<b>1.053</b>	<b>980 (*)</b>	<b>ITALIA</b>	<b>52.665</b>	<b>50.121</b>	<b>-4,8</b>	

(\*) stima previsionale del dato annuo definitivo

le stime non riguardano regioni e province per le quali sono riportati i dati effettivi acquisiti alla data del 30 aprile 2011

Stradali (a)					Stradali (a)					
Infortunati sul lavoro avvenuti nel periodo 2009-2010 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno					Infortunati sul lavoro avvenuti nel periodo 2009-2010 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno					
Fonte: archivi Banca Dati Statistica aggiornati al 30 aprile 2011					Fonte: archivi Banca Dati Statistica aggiornati al 30 aprile 2011					
<b>Tutte le gestioni</b>					<b>Agricoltura</b>					
PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2010/2009	CASI MORTALI		PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2010/2009	CASI MORTALI 2009
	2009	2010		2009	2010		2009	2010		
CAGLIARI	1.404	1.202	-14,4	7	3	CAGLIARI	22	19	-13,6	-
CARBONIA-IGLESIAS	145	147	1,4	1	-	CARBONIA-IGLESIAS	9	4	-55,6	-
MEDIO-CAMPIDANO	135	88	-34,8	2	-	MEDIO-CAMPIDANO	9	7	-22,2	1
NUORO	175	139	-20,6	-	-	NUORO	17	15	-11,8	-
OGLIASTRA	62	65	4,8	1	-	OGLIASTRA	1	5	400,0	-
OLBIA-TEMPIO	346	282	-18,5	8	3	OLBIA-TEMPIO	12	7	-41,7	2
ORISTANO	205	206	0,5	-	-	ORISTANO	13	22	69,2	-
SASSARI	520	462	-11,2	6	1	SASSARI	17	17	-	-
<b>SARDEGNA</b>	<b>2.992</b>	<b>2.591</b>	<b>-13,4</b>	<b>25</b>	<b>7</b>	<b>SARDEGNA</b>	<b>100</b>	<b>96</b>	<b>-4,0</b>	<b>3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>125.961</b>	<b>124.376</b>	<b>-1,3</b>	<b>570</b>	<b>532 (*)</b>	<b>ITALIA</b>	<b>1.943</b>	<b>1.982</b>	<b>2,0</b>	<b>36</b>

(\*) stima previsionale del dato annuo definitivo

le stime non riguardano regioni e province per le quali sono riportati i dati effettivi acquisiti alla data del 30 aprile 2011

(a) l'infornuto stradale: è quello che si verifica nella pubblica via e causato da circolazione stradale, indipendentemente dal fatto che si tratti di infortunio occorso nell'esercizio di un'attività lavorativa o in itinere

In itinere					In itinere					
Infortunati sul lavoro avvenuti nel periodo 2009-2010 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno					Infortunati sul lavoro avvenuti nel periodo 2009-2010 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno					
Fonte: archivi Banca Dati Statistica aggiornati al 30 aprile 2011					Fonte: archivi Banca Dati Statistica aggiornati al 30 aprile 2011					
<b>Tutte le gestioni</b>					<b>Agricoltura</b>					
PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2010/2009	CASI MORTALI		PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2010/2009	CASI MORTALI 2009
	2009	2010		2009	2010		2009	2010		
CAGLIARI	1.078	1.032	-4,3	4	1	CAGLIARI	11	10	-9,1	-
CARBONIA-IGLESIAS	87	107	23,0	-	-	CARBONIA-IGLESIAS	5	3	-40,0	-
MEDIO-CAMPIDANO	98	73	-25,5	-	-	MEDIO-CAMPIDANO	1	4	300,0	-
NUORO	117	111	-5,1	-	-	NUORO	11	10	-9,1	-
OGLIASTRA	39	58	48,7	-	-	OGLIASTRA	1	6	500,0	-
OLBIA-TEMPIO	208	190	-8,7	3	1	OLBIA-TEMPIO	7	7	0,0	-
ORISTANO	20	49	145,0	-	-	ORISTANO	-	2	-	-
SASSARI	345	326	-5,5	2	-	SASSARI	11	10	-9,1	-
<b>SARDEGNA</b>	<b>1.992</b>	<b>1.946</b>	<b>-2,3</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>SARDEGNA</b>	<b>47</b>	<b>52</b>	<b>10,6</b>	<b>-</b>
<b>ITALIA</b>	<b>93.037</b>	<b>88.629</b>	<b>-4,7</b>	<b>274</b>	<b>244 (*)</b>	<b>ITALIA</b>	<b>1.168</b>	<b>1.121</b>	<b>-4,0</b>	<b>15 (*)</b>

(\*) stima previsionale del dato annuo definitivo

le stime non riguardano regioni e province per le quali sono riportati i dati effettivi acquisiti alla data del 30 aprile 2011

**MALATTIE PROFESSIONALI manifestatesi negli anni 2009 e 2010 e denunciate all'INAIL per provinc**

Fonte: archivi Banca Dati Statistica aggiornati al 30 aprile 2011

		<b>- AGRICOLTURA -</b>		<b>- INDUSTRIA E SERVIZI -</b>	
<b>Regione / Provincia</b>		<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>SARDEGNA</b>	CAGLIARI	96	132	473	749
	NUORO	60	67	76	90
	SASSARI	27	39	106	126
	ORISTANO	101	171	257	631
	OLBIA-TEMPPIO	4	6	73	82
	OGLIASTRA	24	11	24	12
	MEDIO-CAMPIDANO	119	173	68	157
	CARBONIA-IGLESIAS	86	68	198	260
		<b>517</b>	<b>667</b>	<b>1.275</b>	<b>2.107</b>
<b>ITALIA</b>		<b>3.924</b>	<b>6.380</b>	<b>30.457</b>	<b>35.548</b>